

POLITICA

Nasce Pdlive. L'Unità a chi si iscrive on line

D ora in poi con la tessera del Pd si potrà accedere alla piattaforma dove viaggia tutto il mondo dell'informazione democratica, gli iscritti potranno interagire, dialogare, progettare on line da un circolo all'altro, conoscere il lavoro dei parlamentari. Partecipare in tempo reale alla vita del partito in prima persona, sentirsi parte di una «comunità democratica».

È nato «Pdlive», il social network del centrosinistra, la nuova opportunità che ha lanciato da ieri il Partito democratico per la campagna di tesseramento: con l'iscrizione on line al Pd si avrà l'abbonamento per un anno ai quotidiani *I'Unità* e *Europa* nelle versioni digitali da leggere in pdf (con aggiornamenti continui sul web), ai magazine *Left* e *Tamtam*, ai video di *YouDem tv*. Tutto questo con l'accesso al «PdKiosk», un'edicola delle varie testate democratiche che potranno aggiungersi via via, insieme ai blog, sia quelli esistenti di *I'Unità* che gli altri di chi vorrà dire la sua. Si potrà inoltre accedere al «cassetto» degli archivi delle varie testate.

Il «pacchetto» democratico per gli iscritti costa 50 euro, con uno sconto della metà, 25 euro, per gli under 30. Ci si potrà iscriverne on line o «fisicamente» recandosi, come vecchia abitudine, ai circoli Pd. L'iscrizione semplice resta invece a 15 euro, come base minima. Trovare «Pdlive» è facile: ora bisogna digitare www.pdlive.it, in questi giorni sarà anche una app da scaricare.

INTERAGIRE

Il «Pdlive» è stato presentato ieri nella sede del Pd in via del Nazareno dal responsabile organizzazione, Davide Zoggia, dal tesoriere Antonio Misiani, dal responsabile tesseramento Tore Corona e da quello di Cultura e informazione, Antonio Funciello. Presenti i direttori de *I'Unità*, Claudio Sardo, di *Europa*, Stefano Menichini e Chiara Geloni, direttrice di *YouDem*. La piattaforma interattiva per gli iscritti, una novità in Italia e in Europa, è stata ideata e realizzata in collaborazione con la Nuova iniziativa editoriale (Nie) che edita il nostro giornale, rappresentata ieri al Nazareno dall'amministratore delegato Fabrizio Meli.

Gli iscritti-abbonati potranno navigare da un circolo del Pd all'altro, essere collegati con i parlamentari, parlare on line con i dirigenti, cercare notizie tra le testate e non solo, dialogare su temi evidenziati da parole chiave. Interagire è la parola d'ordine, e l'obiettivo del Pd quest'anno è raccogliere 750mila iscrizioni: il numero sarebbe in linea con i livelli raggiunti dal partito nel 2009 e in crescita rispetto al 2012, quando la quota iscritti si è fermata a 500mila, ha spiegato Zoggia, aggiungendo che nel porta-



L'INIZIATIVA

NATALIA LOMBARDO
twitter@Natalialombard2

Presentata la piattaforma Un social network con potenzialità di comunicazione e di partecipazione Per tutto il popolo del centrosinistra

le potrà avere sbocco la «voglia di partecipazione del popolo di centrosinistra che vuole commentare ciò che succede oggi o le decisioni da prendere, vedi il caso F35».

L'idea di «Pdlive» è anche una nuova forma di finanziamento, con la «libera contribuzione dei cittadini», spiega Misiani, al di là dei populismi sull'abolizione del finanziamento pubblico del quale comunque è all'esame la legge in commissione Affari Costituzionali. «Così sarà un mondo aperto tra partito e comunità del centrosinistra, un ambiente social per riconnettere il Pd con le centinaia di persone iscritte e con le migliaia che hanno partecipato alle primarie». Secondo Funciello la piattaforma è uno strumento per «velocizzare le relazioni in modo democratico. E il Pd è l'unico par-

tito a farlo, per disinnescare il «demone» del populismo».

Claudio Sardo ha spiegato come sia importante per *I'Unità* «rafforzare il legame e il dibattito con il popolo del centrosinistra» e questo esperimento «può essere una modalità per facilitare la vita interna al Pd, aumentare la partecipazione, si potranno anche riunire assemblee via web». Per Stefano Menichini, direttore di *Europa*, la scelta di «Pdlive» nasce dalla volontà di raggiungere il maggior numero di lettori possibile attraverso la rete, ma anche di «abbattere i costi del sostegno pubblico dell'editoria: noi continuiamo a ritenere indispensabile, ma comprendiamo la necessità che esso venga rimodulato e reso sostenibile». Chiara Geloni si dice «felice di trovarsi accanto alle testate storiche» dell'area democratica tanto più che *YouDem tv* è già interna al portale Pd.

«Pdlive» inoltre aggiornerà di volta in volta l'anagrafe degli iscritti (già sperimentata nel 2010 con i Circoli di Rete) con il Data base Cloud, costruito dal basso con il coinvolgimento dei segretari di circolo e delle strutture territoriali.

Insomma, da oggi la comunicazione democratica sarà diffusa, consultabile anche per strada su tablet e smartphone, per le tribù Apple o quelle Android, con sistemi mutuati a Twitter. Ora «Pdlive» partirà con i primi sei mesi di tesseramento e abbonamento, poi potrà essere integrato. Comunque la porta, virtuale e non solo, allo scambio di idee, è aperta.

COME TROVARLO

La comunità web in tasca, su tablet e smart

Pdlive: si può accedere grazie all'iscrizione on line al Pd (adesioni.partitodemocratico.it oppure partitodemocratico.it). Per i tesserati è possibile entrare nel sito www.pdlive.it e digitare il pin assegnato al tesseramento. Si può navigare sul web, ma Pdlive è una «app» (applicazione) per tablet

Apple, Android e Windows8 scaricabile dai relativi store ed una web app fruibile da qualsiasi browser. In questi giorni si può accedere tramite la app PdKiosk, entro una settimana Pdlive si potrà trovare negli store. Insomma, sarà una grande «sezione nazionale» del Pd aperto 24 ore su 24.

«Così la Nie ha creato la piazza interattiva»

L'INTERVISTA

Fabrizio Meli

N. L.
ROMA

L'idea è quella di una comunità interattiva, una rete del centrosinistra nella più grande Rete, spiega Fabrizio Meli, amministratore delegato della Nie, Nuova iniziativa editoriale.

Come nasce questa iniziativa?

«È un progetto sviluppato dalla Nie in collaborazione con le strutture del Pd. Nasce dall'intuizione che la varietà e la ricchezza che le fonti editoriali di area democratica e la voglia di partecipazione degli iscritti e dei simpatizzanti del Pd, insieme all'organizzazione, potessero coesistere in un unico ambiente. Così è nata una multiplatforma disponibile su web, smartphone e tablet, capace di mettere in relazione diretta e di far dialogare chi è stato eletto, chi vota e l'universo del centrosinistra. Un luogo dove informarsi, discutere, approfondire temi che interessano».

Quindi è soprattutto uno strumento di partecipazione?

«In realtà sì. L'obiettivo del «Pdlive» è favorire la partecipazione alla vita e alle scelte del Pd, al progetto, sia a livello locale che nazionale».

In che modo?

«Pdlive» rappresenta subito una risposta alle esigenze di comunicazione politica. In questa piattaforma saranno disponibili non solo articoli su diversi argomenti, ma anche delle «wiki», dei contenitori dove gli iscritti potranno trovare le fonti di informazione diretta, i resoconti delle sedute parlamentari o i documenti del proprio circolo Pd. E potranno intervenire nella discussione in prima persona o avviare delle consultazioni su temi di interesse».

Ma qual è la differenza con il blog di Grillo?

«Sono due, fondamentali: nel Pdlive ognuno ci mette la faccia, non ci sarà chi potrà insultare nascondendosi dietro un nickname senza farsi riconoscere. La seconda: qui partecipare e informarsi sono momenti di un progetto comune».

Quale progetto?

«Chi prende la tessera del Pd on line in un circolo entra subito in contatto con gli iscritti delle altre sezioni; la logica è quella del «following» di Twitter, così gli argomenti dibattuti, le persone, sono protagoniste della vita politica, che siano i tesserati o chi è interessato. È possibile inoltre seguire persone, o temi, sfogliando l'elenco degli argomenti più «caldi» o in ordine alfabetico».

Dovrebbe creare una comunità?

«Sì, è una rete interattiva. E il valore aggiunto comune è l'accesso alle copie digitali e agli archivi delle testate, ai flussi di video live e on demande, ai news feed, cioè al flusso di articoli on line di tutto il «sistema» di centrosinistra che possono essere letti in forma aggregata in base ai temi, grazie a un software molto sofisticato, o per la singola testata».

Questo nell'ottica di un superamento del finanziamento pubblico?

«Aderendo al Pd e iscrivendosi al «Pdlive» si contribuisce al finanziamento del partito, superando quello pubblico, si ottiene un fortissimo sconto sugli abbonamenti dei quotidiani e delle testate. E si può partecipare alle forme di acquisto di prodotti, per esempio presto offriremo dei tablet a prezzi molto convenienti».

Per noi un'opportunità e una sfida

IL COMMENTO

CLAUDIO SARDO

SEGUE DALLA PRIMA
Vive di quelle idee, di quello spirito critico, di quelle speranze, di quei conflitti. E ogni sfida che mira ad allargare questa comunità è anzitutto una straordinaria opportunità per noi. La piattaforma Pdlive offrirà al Pd nuove possibilità di comunicare e anche di sperimentare forme inedite di partecipazione democratica. La progettazione e la realizzazione della piattaforma è nata per altro in casa nostra, nella Nie, che è la Società Editrice de *I'Unità*. Un motivo in più per sentirci impegnati nel successo dell'impresa.

Ma ciò che oggi più ci sta a cuore è la finestra che si apre davanti al nostro lavoro quotidiano. È la possibilità per *I'Unità* di fare un salto in avanti, in termini di lettori, di qualità, e dunque di importanza nel sistema dell'informazione. Gli organi di partito non esistono più. *I'Unità* lo è stato. Gloriosamente. Oggi quel mondo non c'è più. E un rapporto di dipendenza, o di collateralismo, non sarebbe né apprezzato dal lettore, né accettato da chi fa il giornale. Non si sta sul mercato senza rispettare l'autonomia dei lettori, che vogliono misurare criticamente le informazioni che loro stessi selezionano, e senza rispettare l'autonomia dei giornalisti, che hanno bisogno di uno spazio vitale di libertà per

raccontare i fatti in una società che cambia così velocemente. Ma il mercato del Pd, nella pluralità delle sue esperienze, il mercato degli elettori del centro-sinistra, il mercato dei volontari e di tutti coloro che animano i corpi intermedi di questo Paese, il mercato dei partecipanti alle primarie è il terreno che noi vogliamo coltivare e sul quale intendiamo vivere. Un mercato ancora da conquistare. Con umiltà, passione, libertà, energia critica. Vogliamo essere sempre più importanti per

...
Vogliamo essere uno strumento di discussione e una palestra di idee

il rinnovamento e il rafforzamento della cultura e della presenza politica dei democratici nel nostro Paese. Vogliamo essere uno strumento di discussione, una palestra di idee, un luogo di confronto con la realtà che si trasforma e ci trasforma. Vogliamo stare nel vivo della prossima battaglia congressuale e della costruzione di un nuovo progetto della sinistra italiana ed europea. Di una cosa siamo certi: senza *I'Unità* sarebbe duramente colpita l'autonomia politica e culturale della sinistra italiana. Confidiamo che la crescita che verrà delle copie on line de *I'Unità* aiuterà la crescita dell'intero sistema *Unità*, compresa la diffusione del giornale di carta. Noi ce la metteremo tutta.